

3 **N.5** GIORNI

IL BIMESTRALE DEL MEDICO VETERINARIO

Photo by Andrea Cairone on Unsplash

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale 70% - Lo/Mi

La paura guarda la vigna

ORGANO UFFICIALE DI INFORMAZIONE VETERINARIA di FNOVI ed ENPAV
Anno XIV - N. 5 - Ottobre 2021

NUOVA CONVENZIONE PER GLI ISCRITTI E I LORO FAMIGLIARI CONVIVENTI

PUOI PAGARE IN COMODE RATE MENSILI A TASSO ZERO FINO A 5.000€*



POLIZZA AUTO
SCONTO DI
BENVENUTO SU RC,
30% SU INCENDIO/FURTO,
15% SU KASKO E
25% SULL'INFORTUNIO/CONDUCENTE



POLIZZA MOTO
SCONTO DI
BENVENUTO SU RC,
30% SU INCENDIO/FURTO,
25% SU GARANZIE
ACCESSORIE



POLIZZA CASA
SCONTO
DEL 25%



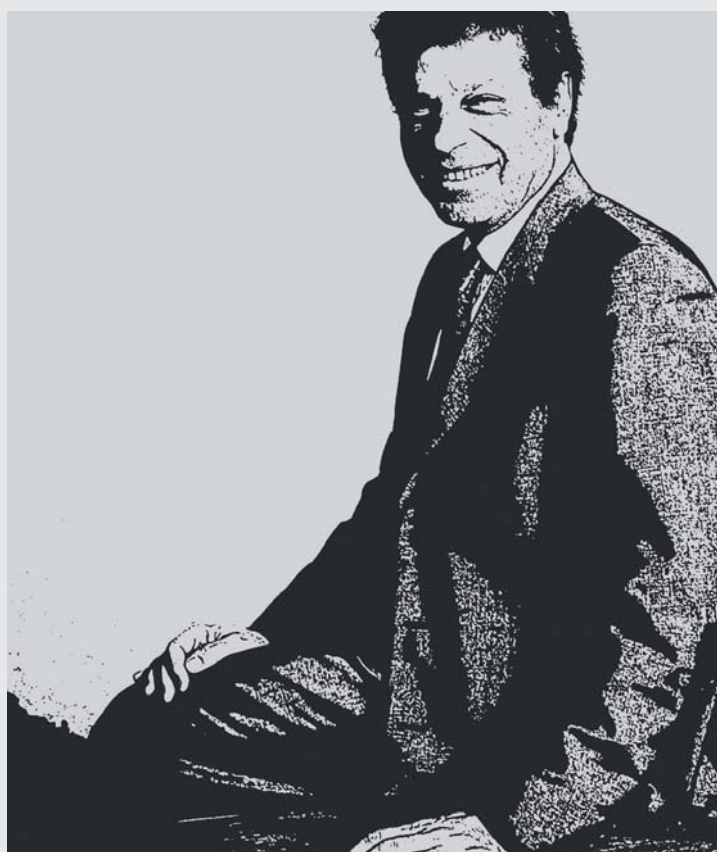
**CONDUZIONE
UFFICIO**
SCONTO
DEL 18%

PER PREVENTIVI GRATUITI

Numero Verde
800-984260
servizio gratuito

WWW.FONSAICOLL.IT/ENPAV
ENPAV@FONSAICOLL.IT

La paura guarda la vigna



La politica che richiama sanzioni che sono nella disponibilità esclusiva degli ordini ci porta ad una riflessione sul principio di sussidiarietà.

Un medico veterinario che non ha cura della propria formazione e aggiornamento professionale non può fare bene il suo lavoro. E su questo tema nell'avvicinarsi della fine anno, "la politica" non ha rinunciato a ricordarci che proprio il 31-12 è la *deadline* per assolvere l'obbligo formativo previsto dal sistema di Educazione Continua in medicina. A questo, aggiungendo che in diverso caso "scatteranno controlli e sanzioni che potranno andare da un semplice avvertimento fino alla radiazione". Messaggio poi integrato con la previsione di altre conseguenze in arrivo. Nello Schema di regolamento, previsto dalla legge Gelli sulla determinazione dei requisiti delle polizze assicurative per i sanitari, si è posto in relazione l'obbligo assicurativo con quello di acquisire almeno il 70% dei crediti previsti dal sistema ECM. Condizione questa condivisa dalla Commissione Nazionale ECM con il parere contrario di Fnovi e degli Ordini dei TSRM.

La relazione tra copertura assicurativa e obbligo formativo ECM che comporterebbe l'esclusione della copertura e l'esercizio di un'azione di rivalsa nei confronti del professionista responsabile solleva dubbi di costituzionalità. O il professionista sanitario è abilitato a svolgere la professione o non lo è. Se il mancato rag-

giungimento dei crediti comporta la sospensione, la mancata copertura ne sarà la naturale conseguenza. Se però il sanitario svolge la propria attività, la copertura assicurativa deve rimanere valida ed efficace a tutela dei pazienti e della facoltà di rivalsa delle strutture.

Superfluo ricordare l'attività di Fnovi in tema ECM, dalla costituzione di un Consorzio accreditato come provider ECM sin dal 2011 che ha consentito l'accesso al sistema a tutti gli Ordini, all'impegno in ambito formativo, alla prima piattaforma FAD, all'introduzione del sistema di Sviluppo professionale continuo (SPC) con la finalità di riconoscere l'attività di aggiornamento che non risultasse già valorizzato nel sistema ECM, fino ai nostri 100 eventi di aggiornamento negli ultimi 2 anni e al recente Dossier di Categoria.

ECM è un sistema che misura la formazione, e non è sinonimo, gli Ordini faranno il loro dovere declinandolo nel nostro quadro di riferimento.

La politica che richiama sanzioni che sono nella disponibilità esclusiva degli ordini ci porta ad una riflessione sul principio di sussidiarietà. L'articolo 2 della Costituzione prevede che le formazioni sociali abbiano valore in sé per la crescita delle persone e della società; non occorre l'intermediazione dello Stato, esiste una re-

sponsabilità dei singoli e delle comunità minori verso la comunità maggiore e gli altri singoli.

La sussidiarietà (di cui si parla sempre e si declina mai), esige che le decisioni vengano sempre prese al più basso livello possibile, da parte di coloro che ne subiscono più direttamente le conseguenze. Se questo è vero, le unità politiche più piccole (gli Ordini) devono detenere competenze autonome sostanziali e allo stesso tempo devono essere rappresentate collettivamente ai livelli di potere più elevati. Il principio di sussidiarietà è incompatibile con ogni forma di dittatura, e si spinge molto più avanti anche in democrazia, in quanto riconosce agli individui e ai gruppi non solamente la capacità di scegliersi i propri rappresentanti, ma la capacità di partecipare al loro livello alla vita pubblica, decidendo attraverso loro stessi e per loro stessi. Alla politica chiediamo di evitare di costruire ponti dove non ci sono i fiumi.

Gaetano Penocchio
Presidente FNOVI

Sommario

- EDITORIALE**
—
- 3** La paura guarda la vigna
- DAL COMITATO CENTRALE FNOVI**
—
- 5** Certificazione delle competenze
- 6** Intervista a Noemi Presti
Medico Veterinario
Principale della Polizia di Stato
- 7** Interventi assistiti con animali
- PROFESSIONE**
—
- 8** La visita EAEVE vista dal “practitioner”
- DAL COMITATO CENTRALE FNOVI**
—
- 10** “Il bene si fa ma non si dice”
- APPROFONDIMENTI**
—
- 11** L’approccio ampio alla «dimensione salute» è un imperativo
- PREVIDENZA**
—
- 12** Enpav+: fai bene e fallo sapere!
- 13** Modello1 2021: la scadenza è il 30 novembre 2021
- PROFESSIONE**
—
- 14** I medici veterinari e l’uso prudente degli antibiotici in allevamento

IN&OUT a cura della REDAZIONE



EFSA pubblica un parere scientifico sulla macellazione di pecore e capre

L'abbattimento di pecore e capre per il consumo umano (macellazione) può avvenire in un macello o in azienda. I processi di macellazione sono stati valutati per il benessere, dall'arrivo delle pecore e delle capre fino alla loro morte (inclusa la macellazione senza stordimento). In termini di benessere sono state identificate dodici conseguenze: stress da calore, stress da freddo, affaticamento, sete prolungata, fame prolungata, movimenti impediti, limitazione dei movimenti, problemi di riposo, stress sociale, dolore, paura e angoscia. Queste conseguenze e le relative misure sugli animali, sono descritte in dettaglio in un parere scientifico “Welfare of sheep and goats at slaughter” recentemente pubblicato da EFSA.

In totale, sono stati identificati e caratterizzati 40 pericoli per il benessere che potrebbero verificarsi durante la macellazione, la maggior parte dei quali legati allo stordimento e al dissanguamento. Per ogni processo sono state sviluppate tabelle con i risultati che collegano l'origine e l'entità dei pericoli, le conseguenze sul benessere e le misure preventive e correttive. Sono state poi proposte misure di mitigazione per minimizzare le conseguenze sul benessere.

Fonte <https://www.efsa.europa.eu/en/efsajournal/pub/6882>

Azione preparatoria UE per “Sviluppo di un sistema per la misurazione automatizzata della lunghezza della coda e delle lesioni della coda dei suini alla linea di macellazione”

Con il voto dello scorso 20 ottobre, il Parlamento europeo ha introdotto nel Bilancio Generale del 2022 anche l'azione preparatoria (AP) - “Sviluppo di un sistema per la misurazione automatizzata della lunghezza della coda e delle lesioni della coda dei suini alla linea di macellazione”.

Il sistema di monitoraggio automatico delle lesioni alla coda, sviluppato dall'Università di Helsinki, in collaborazione con i principali macelli Finlandesi, è senza dubbio l'ultimo tassello per comprendere e monitorare la problematica della morsicatura della coda. La vasta esperienza scandinava nasce dal fatto che, Svezia e Finlandia, hanno vietato il taglio della coda del suino, senza alcuna deroga, cosa che gli altri paesi UE non hanno ancora fatto.

Quella che dovrebbe essere una deroga temporanea è la normalità nella maggior parte dei paesi EU, con la conseguenza di aver ben pochi animali a coda integra che raggiungono il macello.

Lo studio delle lesioni al macello è un valido strumento per capire cosa succede negli allevamenti, anche se in quelli con grossi problemi di caudofagia, svariati soggetti moriranno prima di arrivare al macello o verranno destinati a macelli per suini scarti, togliendo dati molto interessanti per una eventuale categorizzazione

degli allevamenti.

Tuttavia, come avviene anche per la valutazione delle lesioni polmonari al macello, gli animali macellati saranno i migliori, ma anche i migliori soggetti di un allevamento avranno un numero maggiore di lesioni rispetto a quelli provenienti da un allevamento virtuoso.

Nella situazione attuale, con la maggior parte dei suini che presentano ancora coda tagliata, risulta difficoltoso sfruttare a pieno questo sistema che potrebbe confondere code tagliate con code lesionate ma guarite. Per poter sfruttare a pieno questo sistema bisogna quindi considerare principalmente le partite a coda lunga (non tagliata).

In conclusione, le tecnologie sono certamente utili e possono essere un valido supporto ma la presenza del medico veterinario ha un ruolo fondamentale sia in allevamento che al macello.

La lunghezza della coda e i danni alla coda sono indicatori molto importanti per verificare il rispetto della Direttiva 2008/120/CE del Consiglio del 18 dicembre 2008 che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini, ma 25 Stati membri dell'UE sono attualmente inadempienti.

Photo by Kameron Kincaid on Unsplash



Bimestrale di informazione e attualità professionale per i Medici Veterinari

Organo ufficiale della Federazione Nazionale degli Ordini Veterinari Italiani Fnovi e dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza Veterinari - Enpav

Editore
Veterinari Editori S.r.l.
Via del Tritone, 125 - 00187 Roma
tel. 06.99588122

Direttore Responsabile
Gaetano Penocchio

Vice Direttore
Gianni Mancuso

Comitato di Redazione
Alessandro Arrighi,
Carla Bernasconi,
Antonio Limone,
Laurenzo Mignani,
Francesco Sardu,
Elio Bossi

Coordinamento redazionale
Roberta Benini

Tipografia e stampa
Press Point srl
Via Cagnola, 35
20081 Abbiategrasso
(Milano)
tel. 02 9462323

Registrazione Tribunale n. 580 del 21 dicembre 2007

Responsabile trattamento dati
(Regolamento UE 679/2016)
Davide Zanon

Tiratura 32.911 copie

Chiuso in stampa il 5/11/2021
e-mail 30giorni@fnovi.it
web www.trentagiorni.it



Photo by Dil on Unsplash

Certificazione delle competenze

Compiendo un notevole sforzo di memoria, per molti di noi è possibile ripercorrere l'evoluzione compiuta dalla nostra professione negli ultimi 20 anni. In un arco temporale in cui il genere umano ha visto gonfiare ed esplodere bolle speculative, stravolgere gli equilibri geopolitici, erodere le proprie sicurezze, annientare interi mercati e in ultimo, disgregare le proprie convinzioni sotto la pressione di un'emergenza pandemica, la nostra professione è cresciuta ostinata e determinata. Nel moltiplicarsi di questi "cigni neri", la consapevolezza dell'assoluta interdipendenza del rapporto uomo/ animale/ambiente si è sempre più consolidata. Stabilire a posteriori le cause di un cigno nero è l'errore più comune in cui si possa incorrere. D'altro canto, non è oggi il momento di individuare colpe e meriti. Non è un errore, invece, prendere atto di ciò che il mondo chiede per progettare il nostro futuro.

In questi anni la Federazione ha più volte sentito la necessità di rispondere a una crescita dinamica della professione che non sembrava essere codificata da nessuno schema preordinato. Il sistema SPC ne è l'esempio lampante: riconoscere la validità di una formazione di qualità che non trova inquadramento nell'educazione continua in medicina. Ancora, la determinazione di rispondere a una specifica richiesta del mercato codificando procedure d'accesso per l'iscrizione in elenchi di professionisti con particolari competenze. In tale contesto si inserisce, anche, la particolare attenzione prestata all'iniziativa Vetcee, volta a certificare percorsi formativi in ambito europeo. Ognuno di questi passaggi si incardina in un processo di qualificazione del medico veterinario che, per imprinting formativo, sente la necessità di porsi in continua competizione con se stesso, migliorando le proprie competenze. Secondo Benjamin Disraeli il segreto del successo è la costanza del proposito. Ed è alla costanza del proposito che la Federazione sente il bisogno di rivolgersi.

La pressione del mercato, la crescita del settore e le orme tracciate da chi ci ha preceduto, hanno condotto alla determinazione che fosse necessario riprogettare il nostro futuro spingendoci oltre. L'accordo quadro sottoscritto con l'agenzia CERTING è figlio di questa consapevolezza.

La Federazione conosce il rigore e i sacrifici con cui i medici veterinari investono tempo e risorse per acquisire competenze sempre più specialistiche e conformi alle richieste di mercato e intende riconoscerne il merito. Sia chiaro: la certificazione delle competenze non serve a stilare un elenco di buoni e di cattivi, né a tagliare fuori dal mercato coloro i quali intendono continuare ad esercitare la professione come hanno sempre fatto. Il medico veterinario di fiducia continuerà a essere il caposaldo di quella medicina veterinaria territoriale che quotidianamente educa e offre un servizio importante alla comunità. Non sono gli ostacoli a far crescere la professione, ma le opportunità. Le opportunità si cercano e si costruiscono e nei casi più illuminati, si inventano. Immaginare una professione che cresce in armonia con questi sentimenti è molto meno difficile che cercare di ricordare dove si trovava la medicina veterinaria appena 20 anni fa.

Questo sforzo di immaginazione deve essere compiuto da tutte le anime della professione, traducendo il sogno in fatti concreti. Da questo momento in poi si apre una fase di interlocuzione con gli Ordini che prevede anche dei momenti di formazione specifica già nel mese di novembre, per poter raggiungere un accordo sugli schemi di certificazione proprietari. Questa rappresenta la fase pregnante della costruzione del percorso di certificazione e la base su cui si fonderà una parte del futuro della professione medico veterinaria. Alan Kay, riprendendo una citazione di Abramo Lincoln, disse: "Il miglior modo per prevedere il futuro è inventarlo". La medicina veterinaria lo sta facendo.

Firmato l'accordo tra Fnovi e Certing - organismo accreditato da Accredia e costituito all'interno della Fondazione CNI



di **LUIGI EMILIANO ZUMBO**
Segretario FNOVI



Intervista a Noemi Presti Medico Veterinario Principale della Polizia di Stato

1) Raccontaci qualcosa di te, dal momento in cui hai deciso di iscriverti a medicina veterinaria

Sono Noemi Presti, ho 27 anni, vengo da Firenze, e sono un Medico Veterinario Principale della Polizia di Stato, effettiva all'Ufficio Sanitario della Questura di Napoli. Mi sono laureata con lode in Medicina Veterinaria presso l'Università di Pisa, e sono attualmente specializzanda in Ispezione degli alimenti di origine animale presso l'Università degli studi di Teramo. Ho deciso di iscrivermi alla facoltà di Medicina Veterinaria subito dopo aver conseguito la maturità classica, avevo grande entusiasmo e interesse verso il mondo animale, interesse che ho coltivato fin da bambina. I miei mi raccontano che tornavo a casa dall'asilo con girini, raccolti in passeggiata in bicchieri di plastica, o con le tasche del grembiolino piene di chiocciole. Questa passione mi ha dato una motivazione profonda e mi ha permesso di portare a termine questo impegnativo percorso con ottimi risultati. Durante gli studi mi sono interessata particolarmente ai grandi animali, per cui ho deciso di sostenere una tesi sperimentale di due anni in riproduzione di cavalli e asini, che mi ha offerto l'opportunità di fare molta esperienza sul campo. Ho trascorso due anni a fare diagnosi di gravidanza, ecografie di controllo a cavalle provenienti da tutto il mondo, inseminazioni ed embryo transfer, ho dormito nei box delle scuderie per prestare assistenza al parto e ho potuto assistere alla nascita di diversi puledri, sono stati momenti delicati e molto emozionanti, difficili da dimenticare anche se possono diventare "routine".

2) Ora sei in Polizia quando e come è nata questa scelta?

Sono stata affascinata dalla divisa fin da piccola perché mio padre è un Ufficiale dell'esercito e ho cercato di avere la possibilità di lavorare al servizio delle istituzioni e della collettività. Questo concorso mi ha fornito la preziosa opportunità di conciliare il desiderio di lavorare per la *res publica* con la grande passione per la medicina veterinaria. Sono sempre stata a conoscenza dell'esistenza della figura del Medico Veterinario militare all'interno delle forze armate e nelle forze dell'ordine, perciò, subito dopo l'abilitazione all'esercizio della professione, ho cercato bandi di concorsi compatibili con i miei titoli e

con le mie aspirazioni. Tra i vari concorsi pubblicati nella Gazzetta ufficiale vi era il primo concorso bandito dalla Polizia di Stato per la selezione di 7 Medici Veterinari, da inserire nella carriera dei funzionari. Mi sono impegnata molto e con tenacia per tradurre i miei interessi in attività lavorativa, ed oggi mi sento di poter offrire supporto all'Amministrazione con tutta la professionalità e le competenze tecniche acquisite.

3) Quale è il ruolo e quali sono i compiti di un medico veterinario in Polizia?

La figura del Medico Veterinario è una realtà del tutto nuova nella Polizia di Stato; siamo i primi in Italia, per cui possiamo considerarci dei pionieri, con l'obiettivo di creare e di rendere operativo il servizio veterinario all'interno dell'Amministrazione, di organizzarlo e di gestirlo al meglio delle nostre possibilità e competenze. Tra le attribuzioni principali previste per la figura del Medico Veterinario vi sono quelle di provvedere alla tutela della salute e del benessere dei quadrupedi della Polizia di Stato, e all'accertamento della loro idoneità al servizio, poichè essi sono impiegati in attività di ordine pubblico, ricerca di droga e di esplosivi, ricerca e soccorso, pattugliamento e controllo del territorio. Ci occupiamo di vigilanza igienico-sanitaria sugli alimenti ad essi destinati, di ispezione e controllo degli alimenti di origine animale nelle mense e nelle strutture di ristorazione collettiva dell'amministrazione, di verificare la corretta gestione degli impianti di ricovero degli animali e dei mezzi destinati al loro trasporto, possiamo essere impiegati, in relazione alle esigenze di servizio, e limitatamente alle nostre attribuzioni, in operazioni di polizia e in operazioni di soccorso in caso di pubbliche calamità ed eventi critici, svolgiamo funzioni peritali nelle commissioni di collaudo dei generi alimentari e di consulenza tecnica-legale sulla determinazione delle cause di perdita dei quadrupedi. A noi è attribuita, limitatamente alle nostre funzioni, la qualifica di Ufficiale di Polizia giudiziaria e Ufficiale di pubblica sicurezza.

4) Quanti siete? Questa può essere un'opportunità per altri medici veterinari?

Al momento siamo 7 colleghi appartenenti al 1° corso per Medici Veterinari della Polizia di Stato. Al termine del percorso formativo che si è svolto presso la Scuola

Superiore di Polizia a Roma, siamo stati assegnati alle sedi di Firenze, Ladispoli, Milano, Napoli, Roma, Palermo e Torino. Non è da escludersi che in futuro l'Amministrazione possa bandire ulteriori concorsi per l'assunzione di altri colleghi, per garantire una maggiore capillarità sul territorio del servizio sanitario veterinario della Polizia di Stato. Il motto di cui siamo orgogliosi è: "Salus animalium ad hominis salutem".

5) Motivazioni e aspirazioni per il futuro?

Cercherò di svolgere il mio lavoro con passione e dedizione, mettendo a disposizione della Polizia di Stato, senza riserve e con il massimo impegno, la competenza e la professionalità finora acquisite. Mi impegnerò con disciplina e onore, come previsto dalla nostra Costituzione, per garantire il corretto svolgimento delle attività di Polizia per ciò che riguarda il mio ambito di competenza. L'obiettivo principale, al momento, è quello di realizzare, insieme ai miei colleghi, un servizio veterinario nazionale efficiente e all'avanguardia, che consenta di affrontare insieme le problematiche relative all'impiego e alla salute degli animali e sia di supporto alle esigenze e alle necessità connesse alle attività di Polizia. Ho un lavoro che considero appagante, in quanto è consono ai miei studi ed è motivo di orgoglio per me, farò il possibile per soddisfare ciò che è richiesto al mio ruolo ed essere motivata a fare sempre meglio. Nel mio futuro vedo anche una famiglia, perché vorrei essere moglie e madre.

6) Vuoi condividere qualche messaggio con i colleghi?

Il nostro tipo di studi richiede grandi sacrifici e notevole impegno, la nostra professione viene spesso non sufficientemente valorizzata, per questo motivo mi sento di esortare tutti i miei giovani colleghi ad essere sempre ambiziosi e a non accontentarsi di percorsi apparentemente semplici, ma di puntare in alto e alla massima soddisfazione, aspirando sempre al bene comune. Ritengo che entrare a far parte di un'organizzazione come la Polizia di Stato, universalmente apprezzata, conceda grandissime opportunità sia dal punto di vista personale che professionale, permetta di vivere esperienze in diversi ambiti e di svolgere la propria professione con grande soddisfazione in numerosi contesti.

Interventi assistiti con animali

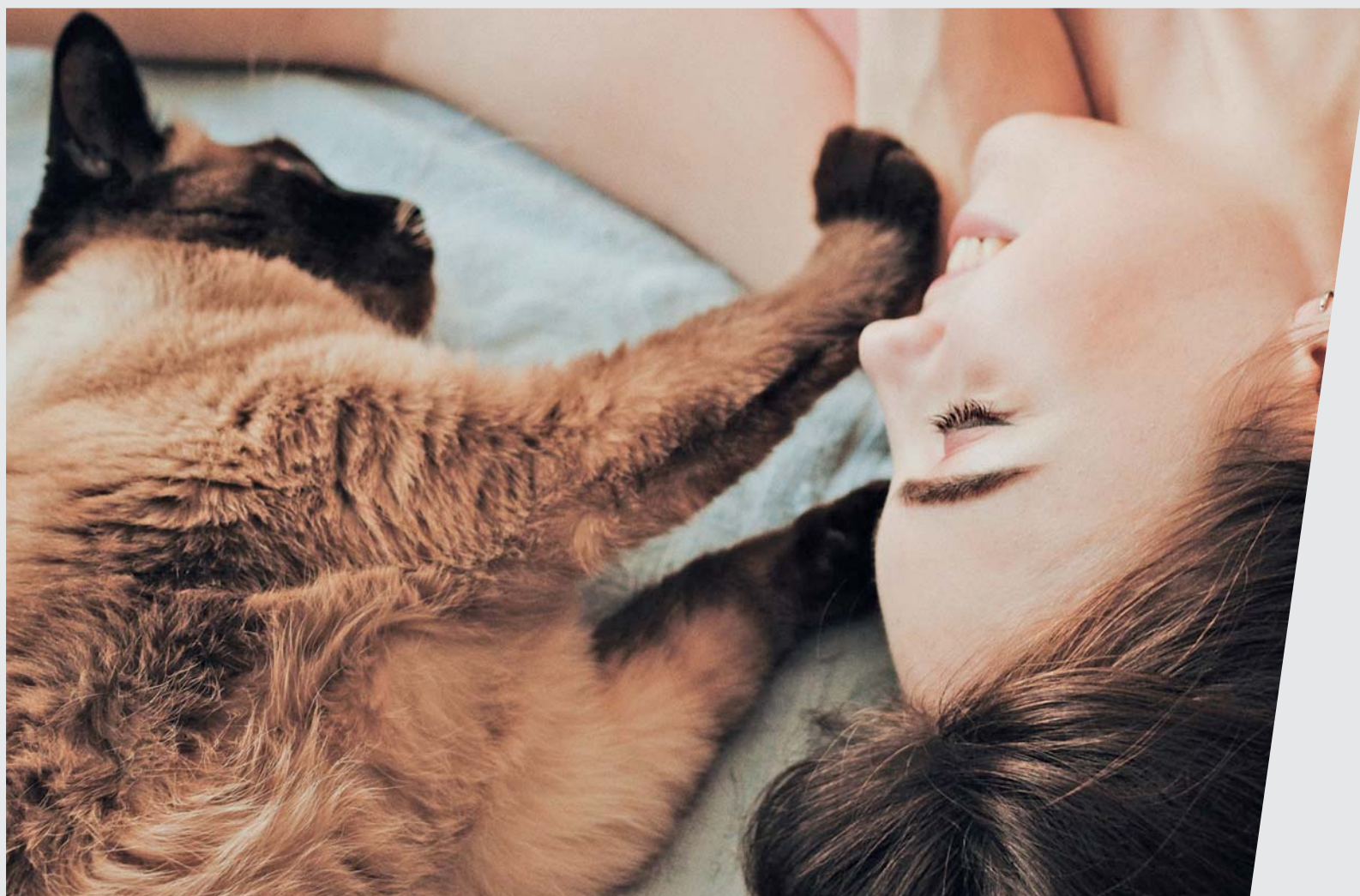


Photo by Oleg Ivanov on Unsplash

*Una
dimensione
diversa della
professione
medico
veterinaria*

Un ambito nuovo, passato recentemente dalla dimensione pionieristica alla strutturazione di una vera e propria attività sanitaria. Solo nel 2015 gli Interventi Assistiti con Animali, spesso denominati semplicemente “Pet Therapy”, hanno avuto una cornice regolamentare condivisa e comune nel territorio nazionale, attraverso le Linee Guida Nazionali.

Vengono individuate molteplici attività, fondate sul binomio uomo-animale e sulle ricadute positive dell’interrelazione. Attività diverse, con diversi settori di intervento, che trovano un comune denominatore nella Professione Medico Veterinaria e nella sua responsabilità e competenza professionale.

Un Medico Veterinario formato (Veterinario Esperto in IAA) concorre alla progettazione di interventi coadiuvandoli e garantendo il benessere psico-fisico degli animali partner nell’attività.

Un Medico Veterinario esperto in Comportamento Animale può concorrere alla valutazione dell’idoneità comportamentale degli animali partner.

Un Medico Veterinario del Servizio Sanitario Nazionale, nei limiti e modi delle diverse Leggi Regionali, valida il progetto, vigilando sulla rispondenza dei requisiti di Centri e Strutture con o senza animali residenziali presenti nei territori.

In estrema sintesi, il controllo del rischio in queste attività complesse è basato sulla nostra professionalità.

Un ruolo non facile, anche di difficile valorizzazione economica, che però già coinvolge numerosi colleghi.

FNOVI ha creduto e crede nell’importanza del ruolo

del Medico Veterinario.

Nella consapevolezza dell’opportunità della migliore collaborazione allo sviluppo delle IAA, FNOVI - di concerto con il Ministero della Salute e con il Centro Nazionale di Referenza - ha sviluppato, già nel 2018, un programma di percorso formativo specifico, per favorire la qualificazione di Medici Veterinari Esperti.

Il percorso concertato prevede una significativa riduzione del debito formativo (da 181 a 132 ore, di cui una parte in FAD) per i Medici Veterinari Esperti in Comportamento animale, che intendano formarsi come Medici Veterinari Esperti in Interventi Assistiti con Animali. Il percorso FAD è stato realizzato da IZSLER.

Nel 2021 un gruppo di lavoro ristretto promosso dalla Federazione ha elaborato uno schema di Protocollo Sanitario, validato da FNOVI, che certamente sarà utile supporto alle attività.

Il Protocollo è stato presentato ai Presidenti degli Ordini nel giugno scorso, con un evento dedicato, ed è stato trasmesso al Ministero ed al Centro Nazionale di Referenza, quale contributo all’attuale discussione sull’aggiornamento delle Linee Guida Nazionali.

Ma la Federazione non intende fermarsi a questo: la metodica di lavoro di gruppo, attraverso il confronto tra le esperienze di colleghi già attivamente impegnati, sarà mantenuta e sviluppata, nella logica - richiamata dalle stesse Linee Guida Nazionali - di impegnare tutti coloro che a vario titolo si occupano di IAA per contribuire alla promozione e valorizzazione di questa importante disciplina.

FRANCESCA ABELLONIO

Libero Professionista, Medico Veterinario
Esperto in IAA,
Consigliere Ordine Medici Veterinari di CN

SERENA ADAMELLI

Ordine VR Libero professionista
Medico Veterinario Esperto in IAA

ENRICO LORETTI

Ordine FI/PO (Presidente)
Dirigente SSN USL Toscana Centro Firenze

MASSIMO SCARZI

Ordine di GE Medico Veterinario
Esperto in IAA

CAMILLA SILIPRANDI

Medico Veterinario esperto in Interventi Assistiti
con gli animali Ordine di VR

ANNA RITA SONCIN

Ordine TO
esperto in comportamento animale e in IAA



La visita EAEVE vista dal “practitioner”



di **MINO TOLASI**
Medico veterinario libero professionista

Ho avuto recentemente l'opportunità di partecipare alla valutazione di una scuola veterinaria all'interno del sistema EAEVE in qualità di “practitioner” e l'ho trovata un'esperienza estremamente positiva. Avevo sentito parlare da giovani colleghi, allora studenti, del loro coinvolgimento nella visita della loro facoltà e ne avevano tratto una impressione negativa: era loro sembrata una sorta di messinscena ad uso e consumo del sistema.

Posso garantire che, vista dalla parte dei “visitors”, come vengono definiti i membri della commissione, non è assolutamente così.

EAEVE è l'acronimo di Associazione Europea per la Valutazione delle scuole veterinarie (European Association of Establishments for Veterinary Education), è l'autorità ufficiale di accreditamento delle facoltà.

È una partnership tra le facoltà/scuole/dipartimenti di veterinaria che ne chiedono l'adesione e la FVE (Federazione Veterinaria Europea).

Possono essere “full members” tutte le scuole europee

che sono state visitate e approvate o approvate condizionatamente, “members” quelle che hanno fatto richiesta o, pur approvate, sono extraeuropee.

Le procedure di valutazione (ESVT) sono regolarmente riviste ed aggiornate.

La squadra di valutazione è composta da otto membri: coordinatore, chairman, esperti in clinica dei piccoli e grandi animali, ispezione, esperto qualità, practitioner e studente.

L'oggetto della visita segue dieci capitoli (standards), più un undicesimo che riguarda la qualità, ognuno dei quali ha una serie di rubriche che coprono tutta l'organizzazione della scuola.

Alla fine della visita viene steso un report definitivo che contiene una tabella riassuntiva che mette in evidenza le carenze divise in maggiori e minori.

L'organismo in carico del giudizio finale è l'ECOVE, composto da sette elementi più un sostituto, nominati quattro da EAEVE e tre da FVE.

L'EAEVE è una agenzia di accreditamento e per questo

fa parte di ENQA (European Association for Quality Assurance in Higher Education) l'organismo europeo che sovrintende il controllo di qualità, sovrapponibile ad ACCREDIA in Italia.

A livello mondiale ne esistono altre, ma questa è sicuramente la più importante.

Il fine del sistema non è quello di stilare una classifica di merito delle scuole, ma di vedere se queste rispondono al livello minimo di qualità per ogni standard.

Prima della visita la facoltà deve fornire un report di autovalutazione (SER) che descrive gli undici standards sui quali verterà la visita. Il SER viene spedito a tutti i visitors che devono leggerlo e ad ognuno di questi viene assegnato un capitolo specifico in base al ruolo ricoperto nella squadra.

I cinque giorni di lavoro seguono uno stretto programma: riunioni solo della squadra, riunioni collettive con le varie componenti dello staff universitario, professori, amministrativi, studenti. Poi viene visitata la facoltà prima collettivamente, tutta la squadra, e infine in dettaglio i singoli istituti da parte dei responsabili dei propri capitoli.

Il pomeriggio del giovedì è dedicato alla stesura del report in una riunione "in conclave" con un lavoro comune in quanto il documento finale è responsabilità collettiva di tutti i membri.

È fondamentale che ci sia un clima di squadra durante il percorso per cui viene chiesta a tutti i membri disponibilità e collaborazione.

Io mi sono trovato immediatamente a mio agio grazie alla capacità soprattutto del coordinatore e del presidente, esperti su come condurre la squadra durante tutto il percorso.

Mi sono posto alcune domande prima di partire. A cosa serve tutto questo processo? Che ruolo hanno studente e practitioner? Che interesse hanno le facoltà a farsi valutare?

Ebbene, ho trovato piene risposte a tutte le mie perplessità.

Il grosso interesse delle scuole all'accreditamento deriva



da diverse motivazioni. Molte hanno aperto, per esempio, corsi internazionali ai quali partecipano molti studenti stranieri paganti quote d'iscrizione di una certa importanza. Una facoltà non accreditata non verrebbe presa neanche in considerazione da questo tipo di utenza. Stesso discorso per le facoltà extraeuropee che chiedono la visita.

Inoltre, l'esito della visita EAEVE è un forte stimolo di miglioramento per la scuola.

Gli studenti sono il centro della scuola e la loro istruzione

è il suo "core business" per la loro introduzione nel mercato del lavoro, assumono pertanto un ruolo fondamentale practitioner e studente nella squadra.

In caso di approvazione, la scuola viene rivalutata dopo sette anni e ci sono rivisitazioni, comunque, di tutto il regolamento discusso nell'assemblea generale tenutasi a Torino all'inizio di ottobre.

Com'è la situazione delle facoltà italiane?

L'elenco generale può essere visto al sito

<https://www.eave.org/esevt/establishments-status.html>

POSITION PAPER FNOVI SUGLI ADEMPIMENTI RELATIVI ALL'USO DI SORGENTI DI RAZIONI IONIZZANTI

L'art. 241 del D.Lgs n. 101 del 31 luglio 2020, (entrato in vigore il 27 agosto 2020), recante "Attuazione della direttiva 2013/59/Euratom", prevede che i detentori di sorgenti di radiazioni ionizzanti e di rifiuti radioattivi debbano registrare i dati delle proprie sorgenti sul sistema operativo dell'ISIN. Quest'ultimo, entro 180 giorni deve rendere operativo il proprio sistema di registrazione. Il sistema di registrazione è stato reso operativo dal 23 febbraio 2021 presso il sito <https://strims.isinucleare.it/> e sulla Gazzetta Ufficiale serie generale n. 253 del 22 ottobre 2021, è stata pubblicata la Comunicazione recante l'operatività del sistema di registrazione. Dalla data della pubblicazione della Comunicazione, i detentori devono provvedere alla registrazione entro 90 giorni.

Le strutture sanitarie pubbliche o private, studi dentistici e odontoiatrici compresi, che impiegano ai fini di esposizione medica generatori di radiazione e materie radioattive, sono esentate dagli obblighi di registrazione e comunicazione previsti dall'art. 48 del decreto legislativo.

Tale esenzione non si applica invece agli "studi veterinari" che utilizzino apparecchiature fisse e mobili, nonostante i generatori di radiazione e materie radioattive siano le stesse utilizzate nelle strutture sanitarie esentate.

La mancata inclusione delle strutture medico veterinarie deriva dalla nota circostanza che l'UE non riconosce alla nostra professione la connotazione di professione sanitaria e nel recepimento della Direttiva non c'è stato un adeguamento alla realtà italiana.

La FNOVI ritiene necessario evidenziare questa disparità di trattamento relativo all'utilizzo di sorgenti di radiazioni sull'uomo rispetto all'utilizzo sugli animali, sottolineando che le norme in materia di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti, sono soprattutto rivolte alla tutela della salute dei professionisti sanitari che svolgono l'esame radiologico, che siano medici, dentisti o veterinari, essendo in prima persona esposti alle radiazioni, parte integrante degli esami strumentali da effettuare sui pazienti.

“Il bene si fa ma non si dice”



Photo by Fabian Gieseke on Unsplash

“**I**l bene si fa ma non si dice. E certe medaglie si appendono all'anima, non alla giacca”. Questa è una nota affermazione di Gino Bartali che potrebbe essere utile per iniziare una riflessione sulle prestazioni caritatevoli nella professione medico-veterinaria.

Inutile negare che la necessità di produrre introiti stride a fronte delle richieste di prestazioni gratuite che peraltro sono considerate anche dall'art. 52 del Codice Deontologico: *Il Medico Veterinario, in particolari situazioni, e solo in forma sporadica ed occasionale, può prestare la sua opera gratuitamente purché questo non costituisca concorrenza sleale o sia finalizzato a indebito accaparramento di clientela.*

Ogni giorno e ogni notte, in ogni struttura dove vengono erogate prestazioni su pazienti animali, si verificano situazioni critiche che possono mettere in crisi i professionisti o (ri)proporre dilemmi che contrappongono la coscienza, la volontà di curare gli animali, specialmente di proprietari economicamente disagiati.

In Italia la situazione è quella, allarmante definita nel Rapporto ISTAT pubblicato lo scorso giugno <https://www.istat.it/it/archivio/258632>

Nel 2020, erano in condizione di povertà assoluta poco più di due milioni di famiglie (7,7% del totale da 6,4% del 2019) e oltre 5,6 milioni di individui (9,4% da 7,7%). Dopo il miglioramento del 2019, nell'anno della pandemia la povertà assoluta è aumentata, raggiungendo il livello più elevato dal 2005 (inizio delle serie storiche). Per quanto riguarda la povertà relativa, le famiglie sotto la soglia sono poco più di 2,6 milioni (10,1%, da 11,4% del 2019).

Alcuni altri fatti elementari sono quasi imbarazzanti da elencare: nessuno chiede ai medici di essere filantropi, per le persone esiste il SSN, chi (mi) paga le bollette/stipendi/spese a fine mese? Nessuno è obbligato a prendere un animale se non ha le risorse per mantenerlo, esistono

pur le associazioni animaliste, etc. ed è altrettanto arcinoto che le prestazioni gratuite o a prezzo contenuto sono frequenti anche se non sbandierate.

Tuttavia, è innegabile - e difficilmente sarebbe credibile il contrario - che esista in ogni medico veterinario un desiderio di prendersi cura del paziente, a prescindere dalla disponibilità economica del proprietario, per non parlare degli animali vaganti.

I pazienti bisognosi di cure abbondano, quei ciliegi malati cantati da Fabrizio de André che scrive della dolorosa illuminazione di un medico:

**“E allora capii, fui costretto a capire
Che fare il dottore è soltanto un mestiere
Che la scienza non puoi regalarla alla gente
Se non vuoi ammalarti dell'identico male
Se non vuoi che il sistema ti pigli per fame”.**

Tutto chiaro e lineare?

Per niente. Al di là delle solide giustificazioni che possono essere esternate resta un retrogusto fastidioso. Essere definiti “veniali” da chi persiste nel voler ignorare che la maggior parte delle strutture medico-veterinarie non sono a carico del SSN, che i medici veterinari sono imprenditori e non vampiri che si nutrono delle disgrazie di pazienti e proprietari.

Difficile ma non impossibile trovare una soluzione che sia soddisfacente e che allo stesso tempo tuteli la salute degli animali e il benessere (mentale e fisico) dei medici veterinari.

La Fnovi vuole quindi, come primo passo, realizzare una raccolta di dati tramite un breve questionario sulle *prestazioni caritatevoli* e sullo stato d'animo dei medici veterinari su questa tematica.

I passi successivi saranno definiti anche grazie alle risposte che saranno ricevute.



di **MARIA GRAZIA DENTE**
ISS, Centro Nazionale per la Salute Globale



di **UMBERTO AGRIMI**
ISS, Dipartimento Sicurezza Alimentare,
Nutrizione e Sanità Pubblica Veterinaria

L'approccio ampio alla «dimensione salute» è un imperativo

Mai come dallo scoppio della pandemia di COVID-19, la One Health (OH) è stata al centro di attenzione, dibattito e studio. Dalle grandi organizzazioni internazionali (WHO, OIE, FAO in primis) alla politica, dalla comunità scientifica ai *mass media*, i temi della OH, delle zoonosi, della trasmissione interspecifica degli agenti infettivi hanno rapidamente occupato la ribalta. La comparsa di SARS-CoV-2, il coronavirus responsabile di COVID-19, ha obbligato tutti, anche i più appassionati cultori dell'antropocentrismo, ad allargare lo sguardo. Ci siamo improvvisamente resi conto che la pretesa della nostra specie di avere il controllo del proprio presente e futuro, quasi pensando di potersi collocare fuori dalle dinamiche che regolano la vita sulla Terra è fallace e abbiamo all'improvviso scoperto di essere circondati da agenti infettivi, pronti, dall'ambiente naturale (che tendiamo a considerare come qualcosa di esterno a noi) a compiere il "salto" verso la nostra specie.

Al di là della rappresentazione, più o meno romanzata, del modo in cui ci siamo dovuti confrontare con l'attuale pandemia, il momento sembra essere propizio per poter affermare alcuni principi generali della OH che non sempre hanno incontrato il dovuto interesse.

Rafforzare i piani di prevenzione e *preparedness* con un approccio globale tra salute umana, animale e ambientale per fronteggiare possibili future pandemie, è l'obiettivo del Policy Brief "*One Health-Based Conceptual Frameworks for Comprehensive and Coordinated Prevention and Preparedness Plans Addressing Global Health Threats*", un documento sviluppato dai ricercatori dell'ISS e da un team di esperti internazionali nel qua-

dro della *Task Force Global Health and COVID-19* del T20/G20.

Il documento parte non solo dall'evidenza che la salute umana, la salute degli animali e quella dell'ambiente sono strettamente connesse, ma anche dal fatto che le minacce alla salute globale, sebbene innescate da singoli agenti, determinano scenari che impattano ai più diversi livelli (sociali, economici, culturali, ambientali, ecc.) condizionando le società su scala globale e con conseguenze che vanno ben oltre le potenzialità biologiche di un singolo agente. Per questa ragione, l'effetto di una pandemia come quella di COVID-19 può definirsi "sindemico", cioè determinato da interazioni che operano, in forma aggregata o sinergica, con altre condizioni avverse di salute, socio-economiche e ambientali. L'approccio ampio alla "dimensione salute" diventa perciò un imperativo, sia nelle fasi pandemiche, quando è necessaria l'attivazione di risposte rapide nel controllo e gestione dell'epidemia, sia in quelle interpandemiche, quando gli sforzi devono essere dedicati alla costruzione della *preparedness* e resilienza dei sistemi.

Il Policy Brief esamina gli aspetti ancora deboli dei piani di *preparedness* e discute le strategie di OH da adottare ed integrare nei piani.

Una efficace preparazione contro le pandemie comporta sfide importanti, quali: identificare e valutare i *driver* e i fattori di rischio, costruire uno sforzo coordinato, multidisciplinare e multisettoriale, condividere i dati in tempo reale e in maniera trasparente, operare a livello locale, nazionale e sovranazionale.

Molti dei fattori che si trovano a monte delle minacce

per la salute sono collocati al di fuori del settore della salute umana (ad esempio nella sanità animale, uso del suolo, perdita di biodiversità, cambiamenti climatici, urbanizzazione, conflitti) e sono multifattoriali. Comprendere e affrontare tali fattori richiede una forte attenzione da porre alla prevenzione e alla comprensione delle dinamiche che condizionano l'emergere di tali minacce, idealmente prima che causino epidemie.

Purtroppo, l'operatività dell'OH incontra ancora numerosi ostacoli, poiché richiede di affrontare complessi aspetti istituzionali, procedurali, finanziari e culturali, di confrontarsi con una molteplicità di portatori di interesse (comprese le comunità), nonché di superare la verticalità dei sistemi, delle professioni e delle discipline, troppo spesso abituati a lavorare in forma di "silos" frammentati e isolati.

Tra le criticità da superare occorre segnalare due ambiti di particolare rilevanza.

Il primo si riferisce al forte ingaggio (*commitment*) necessario per rendere la OH operativa. L'approccio OH dovrebbe rientrare nei piani di preparazione e prevenzione contro le pandemie, come parte integrante dell'intera strategia e non solo un capitolo del piano o come un piano d'azione distinto. Il secondo ambito si riferisce alla necessità di una adeguata *governance*, sia nell'ambito tecnico, sia nell'ambito politico-decisionale.

La discussione innescata dal Policy brief, anche attraverso il supporto di Paola Testori Coggi, *Lead Co-Chair of the T20 Task Force on Global health and COVID-19*, intende promuovere l'operatività della OH, al fine di trasformare l'attuale slancio in impegno di lungo termine.





Enpav+: fai bene e fallo sapere!

Q

uesto è il motivo della grande attenzione rivolta dall'Enpav a una **“buona” comunicazione** verso i propri Associati.

Non basta, infatti, fare bene: è fondamentale che **prestazioni e servizi siano conosciuti** e utilizzati dai nostri Iscritti.

Nel corso degli ultimi anni sono stati attivati molti nuovi servizi, a riprova dell'attenzione di Enpav verso ciò che va oltre la semplice Previdenza.

Le ultime novità nella famiglia Enpav+ sono le **BO.SS.:** le Borse di Studio di Specializzazione Post Laurea. A questo progetto è stata dedicata una Campagna di comunicazione ad hoc diffusa sui social network, lo spazio preferito dai Giovani Professionisti a cui è rivolto il progetto.

La parola chiave è la **multi-canalità:** utilizzare più mezzi di comunicazione per raggiungere, in modo diversificato, più persone possibile e declinare le attività in base alle caratteristiche del mezzo utilizzato.

E così, da luglio 2018, Enpav si è affacciato sul mondo dei social network con una propria **pagina su Facebook.**

In questo spazio, la comunicazione istituzionale ha inevitabilmente ceduto il passo a una comunicazione più diretta, fresca e coinvolgente.

L'obiettivo principale è far conoscere il mondo Enpav ai nostri Associati ma anche creare uno spazio di **maggiore vicinanza e interazione.**

Ad oggi la pagina ha circa 6.200 follower (persone che

seguono la pagina). Di questi, il 71% sono donne e il restante uomini. Il 37% di coloro che seguono la pagina ha un'età compresa tra i 25 e i 34 anni, fascia di età in cui l'utilizzo di Facebook risulta maggiore.

Nel contempo, non ha perso rilevanza quello che si può considerare l'**Ammiraglia dei canali di comunicazione** Enpav: il sito internet **www.enpav.it.**

Il sito web rimane lo spazio di accesso al mondo Enpav più ricco e articolato.

È attraverso il sito che i nostri Associati possono accedere alla propria **Area Riservata** e gestire il pagamento dei contributi, la comunicazione dei dati reddituali, le rateazioni dei pagamenti e tanto altro. Continua con grande impegno, inoltre, il processo di digitalizzazione delle domande che possono essere inviate all'Enpav direttamente dalla propria Area Riservata.

La possibilità di inviare la Modulistica online rappresenta un aspetto molto gradito dagli utenti del sito. Da un recente sondaggio risulta che il 42% degli intervistati considera la possibilità di compilare i Moduli online come uno dei servizi aggiuntivi di maggior interesse.

A febbraio 2021 il sito **www.enpav.it** è stato **interamente ristrutturato**, sia nell'aspetto visivo che nell'organizzazione dei contenuti.

Le informazioni sono state divise in base a tre aree tematiche principali: i Contributi, le Pensioni e i Servizi Enpav+.

Nella sezione **Contributi** sono raccolte tutte le informazioni

utili per gestire la propria posizione contributiva/previdenziale.

Nella sezione **Pensioni** sono raccolte ed elencate tutte le tipologie di Pensione a cui si può accedere. Per ognuna di queste, sono indicate le caratteristiche e i requisiti necessari per presentare domanda.

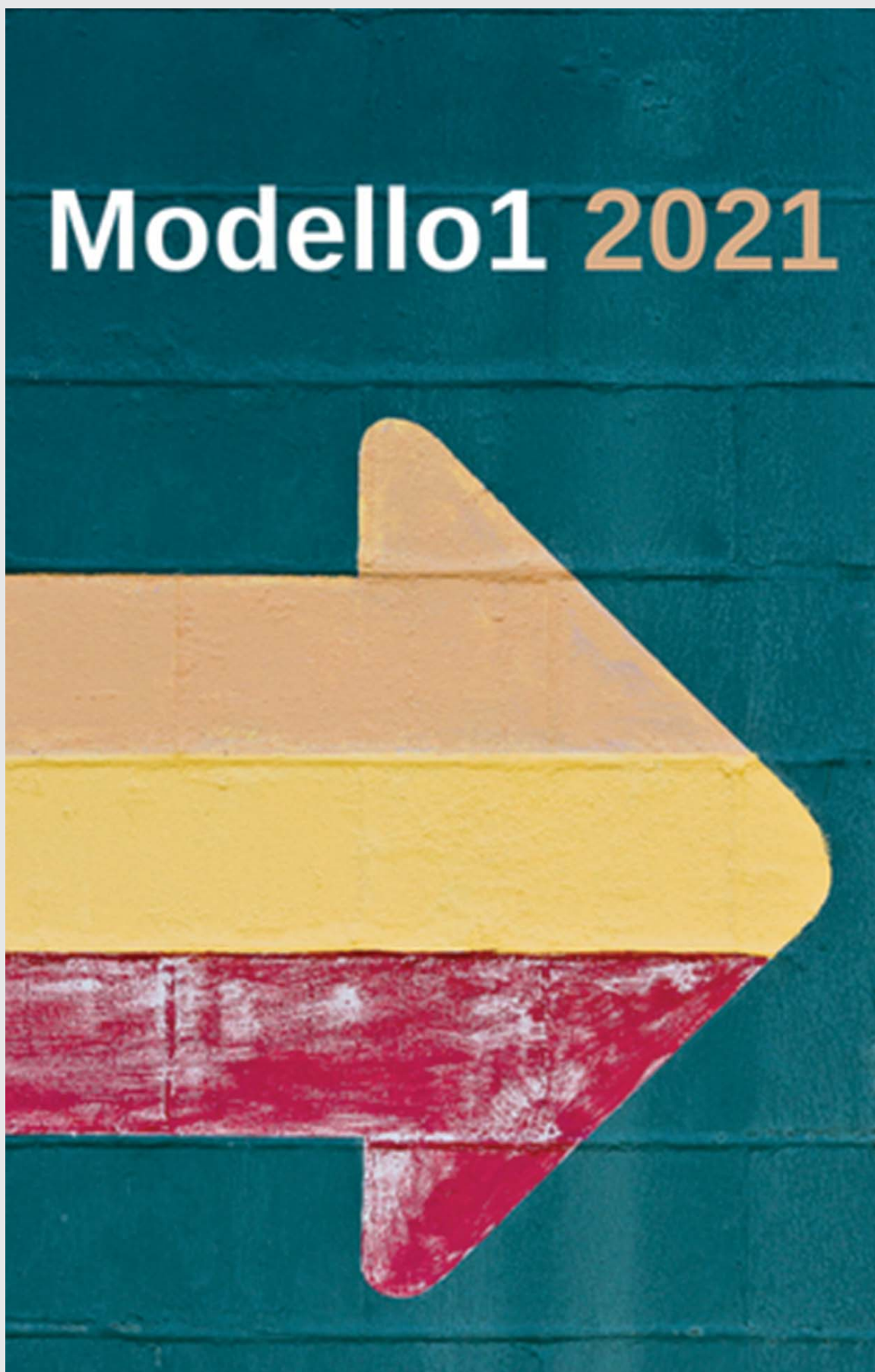
Nella sezione **Enpav+** sono raccolti ed elencati tutti i Servizi (aggiuntivi rispetto alle pensioni) a disposizione dei nostri Associati. Ogni Servizio ha una sua pagina dedicata, e per ognuno c'è una descrizione accurata di cos'è, a chi è rivolto e quali sono i requisiti e le modalità per richiederlo.

L'home page del sito è stata poi arricchita da una sezione **Notizie** aggiornata costantemente con tutte le novità e le informazioni rilevanti per i nostri utenti. Tutti i contenuti sono stati riscritti per garantirne la maggiore chiarezza e comprensibilità possibile. Infine, è stata data una nuova veste grafica per dare al sito un aspetto gradevole e moderno.

Un altro canale molto apprezzato è rappresentato dalle **Newsletter** che Enpav manda periodicamente ai propri Associati tramite email, per informarli su scadenze, Bandi attivati e tutte le novità che possono essere di interesse per i Professionisti.

“And last but not least” ci sono queste pagine, che offrono lo spazio adeguato a un maggior approfondimento e il tempo - lento e piacevole - della lettura su carta stampata, ma non solo (per l'edizione online).

Modello1 2021: la scadenza è il 30 novembre 2021



L Il Modello1 2021 per comunicare all'Enpav redditi e compensi prodotti nel 2020, deve essere presentato entro il 30 novembre prossimo.

Il Modello1 deve essere compilato nella propria **Area Riservata** del sito www.enpav.it.

Devono compilarlo tutti coloro che **nel 2020 sono stati iscritti all'Ordine**, anche per un solo giorno.

COSA SI DICHIARA?

I dati reddituali da dichiarare all'Enpav sono:

- il reddito e volume d'affari prodotti da **libera professione individuale** con partita Iva o da **libera professione in associazione/società**
- reddito e compensi che derivano da **collaborazioni professionali**, sia occasionali che coordinate e continuative.
- compensi che derivano da libera professione **intramoenia** o assimilata, tra cui le **prestazioni a pagamento** svolte su incarico della Azienda, da prestazioni di **ricerca e consulenza** per terzi, le **borse di studio**, gli **assegni di ricerca** e l'**indennità di maternità** erogata dall'Enpav.

Non vanno invece indicati i redditi da **lavoro dipendente** (ossia derivanti da un contratto di lavoro subordinato) né i redditi percepiti in qualità di **Medico Veterinario Specialista Ambulatoriale (ACN)**.

SCARICA LA RICEVUTA

Al termine della compilazione, e a conferma del corretto invio del Modello1, è possibile scaricare la **ricevuta digitale** del Modello1 2021.

La presentazione del Modello1 oltre la scadenza del 30 novembre, comporta l'applicazione di sanzioni per ritardata presentazione.

I medici veterinari e l'uso prudente degli antibiotici in allevamento

Un sondaggio europeo del progetto di ricerca ROADMAP



di **MASSIMO CANALI**
Università di Bologna

Nell'ambito del Programma Quadro Europeo per la Ricerca Horizon2020, il progetto ROADMAP (Rethinking of Antimicrobial Decision-systems in the Management of Animal Production - <https://www.roadmap-h2020.eu/>) promuove un uso più prudente dei farmaci antimicrobici negli allevamenti, analizzando i fattori socioeconomici che ne inducono un utilizzo improprio, sviluppando strategie e soluzioni mirate, proponendo scenari di transizione e studi d'impatto su diversi sistemi d'allevamento in Europa e nei paesi a basso e medio reddito.

ROADMAP consorzia cinque università, sei istituti di ricerca e sei partner industriali e associazioni da nove paesi europei: Belgio, Danimarca, Francia, Italia, Paesi Bassi, Regno Unito, Spagna, Svezia e Svizzera. Il progetto ha una durata di 4 anni (giugno 2019 -maggio 2023) ed è coordinato dal prestigioso istituto di ricerca francese INRAE (Institut national de recherche pour l'agriculture, l'alimentation et l'environnement). Le attività in Italia sono sviluppate dal Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agroalimentari dell'Università di Bologna.

Il consorzio ROADMAP ha competenze interdisciplinari e combina diverse prospettive di analisi, dalle scienze sociali, all'economia, alle scienze zootecniche e la medicina veterinaria ed è basato su un approccio multi-actor: gli operatori dei settori interessati sono stati coinvolti fin dalla fase di progettazione come potenziali beneficiari dei risultati finali. Il progetto opera con gli allevatori e gli altri attori dell'industria e della sanità animale per un approccio partecipativo che orienti l'attività di ricerca e assicuri l'applicabilità dei risultati. ROADMAP usa le scienze sociali e l'economia per analizzare la struttura delle filiere agroalimentare e farmaceutica, le pratiche degli allevatori, dei veterinari, degli altri operatori che partecipano alla gestione della sanità animale e sperimenta insieme a loro strategie di

ottimizzazione dell'uso dei farmaci, valutando le soluzioni più efficienti e assicurando la divulgazione e lo scambio di informazioni.

Il progetto opera nei paesi sopra elencati, in Mozambico e Vietnam, nei settori della suinicoltura, avicoltura, bovini da latte e da carne.

ROADMAP ha lanciato un sondaggio online indirizzato ai medici veterinari dei paesi partecipanti al progetto.

Ai praticanti la professione, richiede di condividere le loro personali esperienze e convinzioni riguardo la gestione della sanità animale in allevamento, le buone pratiche veterinarie e zootecniche, l'uso di antibiotici e di mezzi terapeutici alternativi e preventivi nell'ambito delle relazioni professionali e umane con gli altri operatori delle filiere animali.

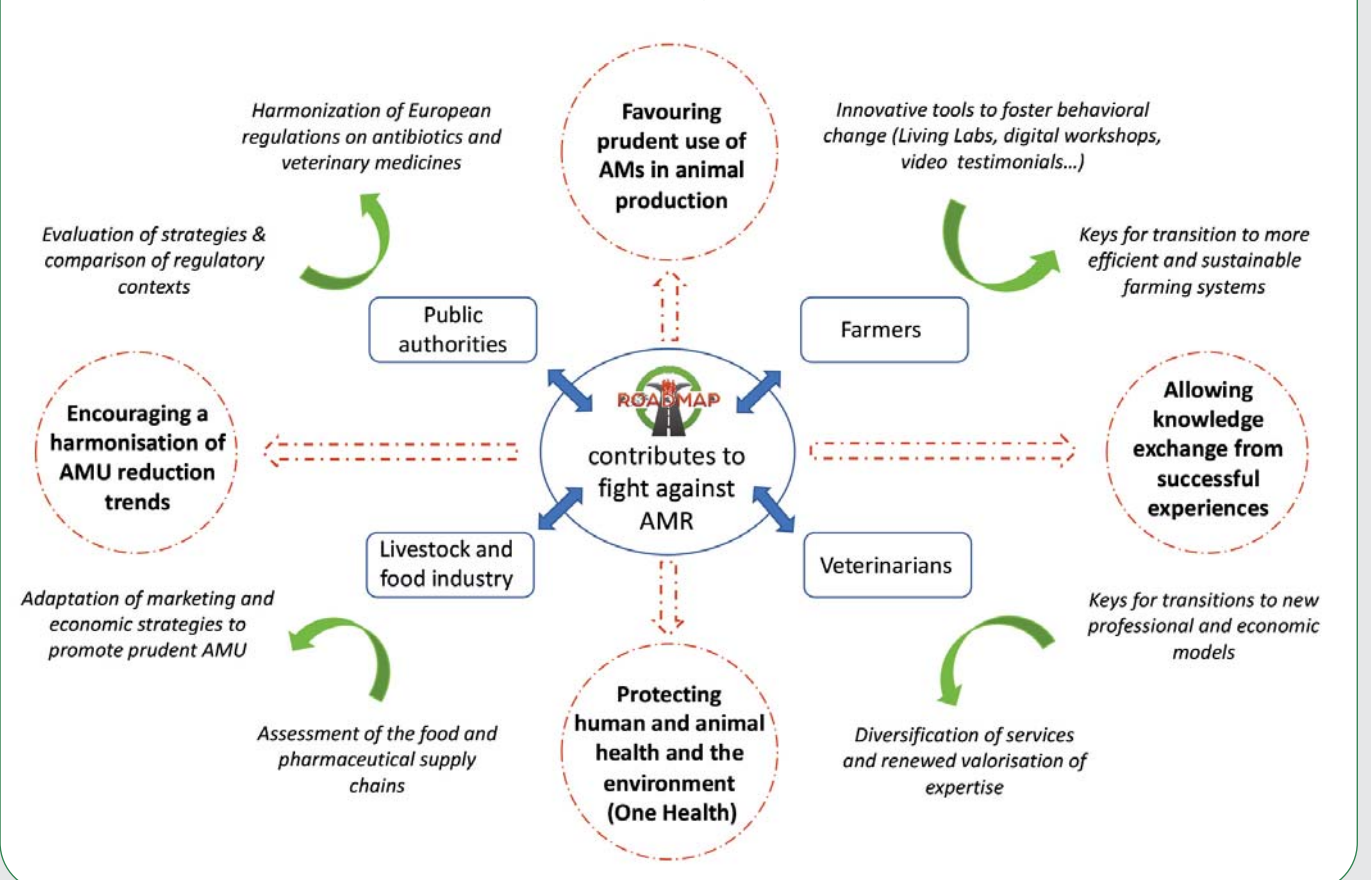
Per i veterinari italiani il questionario del sondaggio, in lingua italiana, è accessibile online, presso il sito dell'Università Dauphine di Parigi al seguente indirizzo internet:

<https://enquetes.dauphine.fr/index.php/598214/lang/it/newtest/Y>

Lo svolgimento del questionario anonimo è basato su domande a risposta multipla, richiede meno di 15 minuti e permetterà ai nostri veterinari di dar maggior visibilità alla propria professione nel contesto Europeo. La Federazione Nazionale degli Ordini Veterinari Italiani invita i propri iscritti a partecipare collegandosi al link indicato qui sopra.

Il sondaggio sarà accessibile fino al 15 dicembre 2021. Per maggiori informazioni ci si può rivolgere al coordinatore delle attività di ROADMAP in Italia, il Dr. Massimo Canali (massimo.canali2@unibo.it) dell'Università di Bologna.

Gli impatti del Progetto ROADMAP



Mobilità Intelligente = Noleggio a lungo termine

I vantaggi del Noleggio a Lungo Termine (NLT) nell'era dell'emergenza COVID 19:

- ✓ **Formule intelligenti PAY X DRIVE:** la mobilità è limitata? Nessun problema paghi SOLO per i chilometri percorsi. La formula prevede un canone minimo fisso più un costo kilometrico variabile secondo le percorrenze fatte. Non usare la vettura non ti costerà una fortuna!
- ✓ **Mancata gestione della fase più conflittuale** dell'uso di una automobile ossia la vendita del veicolo quando vorrai cambiarlo. Un problema in meno se pensi poi che nel giro di pochi anni le vetture con le tradizionali motorizzazioni non elettriche varranno ancora di meno sul mercato!
- ✓ **Mancata immobilizzazione di risorse finanziarie** proprie su un bene destinato comunque ad una rapida svalutazione. L'esperienza COVID 19 ci ha insegnato che dobbiamo ottimizzare anche le risorse finanziarie per essere in grado in ogni momento di far fronte agli impegni presi sia in ambito familiare che professionale.
- ✓ **#PagaPoi:** chiedi al nostro consulente maggiori informazioni sulla possibilità di ritirare il tuo veicolo e pagare la prima rata a 90 gg fine mese data fattura.
- ✓ **Sarà più complesso usare i mezzi pubblici.** UNA MOBILITA' INTELLIGENTE potrebbe significare usare una CITY CAR per te od i tuoi cari, in NLT per gli spostamenti quotidiani in città ed una vettura più grande per tutta la famiglia per le vacanze od i fine settimana. Volendo anche in Noleggio a Breve Termine.
- ✓ **Opzione USATO NO PROBLEM®:** tutte le garanzie ed i servizi del Noleggio a Lungo Termine con i vantaggi dell'usato ... ma senza i suoi problemi!

Alcune offerte riservate agli iscritti ENPAV questo mese



Fiat 500 1.0 70 cv Hybrid
Hey Google

In omaggio x te € 50,00 di buono benzina

48mesi /60.000km totali

Da € 230,00 al mese



Renault Clio 1.0 tce 74 kw
gpl business

Consegna gratuita a casa tua

36 mesi/45.000 km totali

Da € 242,00 al mese



Audi Q3 35 tdi s tronic Business
Advanced

Consegna gratuita a casa tua

36 mesi/ 39.000 km totali

Da € 380,00 al mese



Jeep Compass 1.6 mjt
pay per drive

In omaggio un buono benzina di € 50.00

48 mesi + 1.000 km omaggio

Da € 261,00 al mese



Nissan Qashqai 1.3 Mhev Acenta

Consegna gratuita a casa tua

36 mesi/45.000 km totali

Da € 390,00 al mese



Lexus Ux 2wd Business
Hybrid

Pronta consegna

36 mesi /45.000 km totali

Da € 340,00 al mese

I canoni sono IVA esclusa se non diversamente indicato – Offerte soggette a scadenza e salvo disponibilità – dettagli dell'offerta su www.inpiurenting.it

QUESTE SONO SOLO ALCUNE OFFERTE PRESENTI SU WWW.INPIURENTING.IT NELLA SEZIONE RISERVATA AGLI ISCRITTI ENPAV.

RICHIEDICI UN PREVENTIVO PER LA TUA VETTURA PREFERITA

CON QUALUNQUE ALLESTIMENTO, KILOMETRAGGIO PRESCELTO, ANTICIPO, DURATA DEL NOLEGGIO.

OGNI MESE ESCLUSIVE OFFERTE ANCHE PER VETTURE IN STOCK, IN PRONTA CONSEGNA, USATO NO PROBLEM®

In Più Renting
Mobility Solutions

email: info@inpiurenting.it

www.inpiurenting.it

tel. 06 .40061066

NOVITÀ - Scopri di più su scivac.it

Itinerario Didattico **ONLINE** di

Medicina Interna

GpCert (SAM)

in lingua italiana

Inizio:
Febbraio 2022



Improve International
Training Partner

ISVPS



scivac